

Nel luglio 2016, Alessandro Gualtieri ha finanziato il progetto di recupero di alcune salme di caduti della Grande Guerra, sul monte Lemerle, Asiago.

Lunghe ore di scavo sistematico, rilievi topografici, altimetrici, studio del terreno con prelievi a varie profondità: sono alcuni degli accorgimenti applicati alla riesumazione scientifica dei Caduti ritrovati casualmente nel settembre del 2015.



Editoria. Frecce dal Cielo 1914-1918, ultima fatica editoriale di Giovanni Dalle Fusine e Alessandro Gualtieri

segnalo

stampato e disponibile nuovo volume



<https://www.facebook.com/Frecce-dal-cielo-1914-1918-1600575676939290/?fref=ts>

[Frecce dal cielo 1914-1918 | Facebook](#)

www.facebook.com

Frecce dal cielo 1914-1918. 62 likes · 25 talking about this. nuova pubblicazione
sulla guerra 1914 - 1918 - titolo: FRECCHE DAL CIELO

costo 13,00 € - spedisco su richiesta senza aggiungere spese di spedizione

<https://www.facebook.com/difoe.idem>

cordiali saluti

Giovanni Dalla Fusine

www.giovannidallefusine.it

info@lagrandeguerra.net

<http://www.lagrandeguerra.net>

??

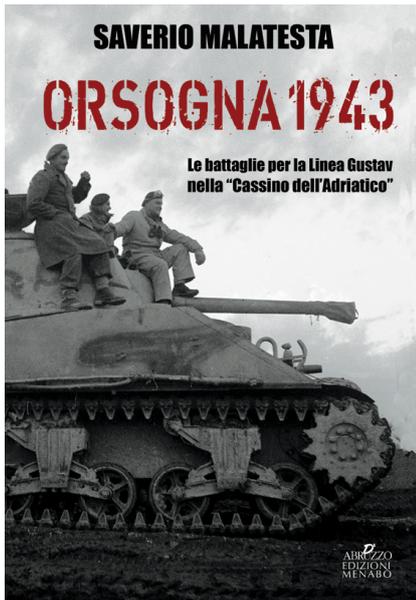
Presentazione del libro “Orsogna 1943. Le battaglie per la linea Gustav nella Cassino dell’Adriatico”

Presentazione del libro “Orsogna 1943. Le battaglie per la linea Gustav nella Cassino dell’Adriatico”

di Saverio Malatesta

Edizioni Menabò

24 luglio ore 19,00 Torre di Bene Orsogna



Si svolgerà **domenica 24 luglio** alle ore **19,00** alla **Torre di Bene di Orsogna** la presentazione del libro **“Orsogna 1943, le battaglie per la linea Gustav nella Cassino dell’Adriatico”** di Saverio Malatesta; l’evento è organizzato dalla casa editrice Menabò in collaborazione con il Comune di Orsogna.

Dopo i saluti iniziali del Sindaco Fabrizio Montepara e dell’editore Gaetano Basti seguiranno gli interventi di **Giovanni Legnini**, Vice Presidente del CSM, di **Silvio Paolucci**, Assessore Sanità, Personale e Sport della G.R.A., di **Giancarlo Zappacosta**, Direttore del Dipartimento Turismo, Cultura e Paesaggio e dell’autore.

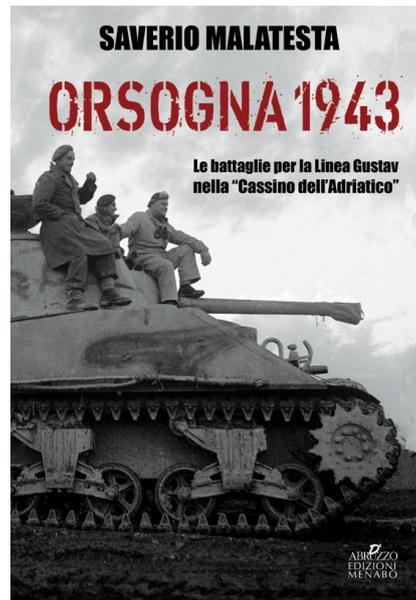


L'autore, Saverio Malatesta, con uno spiccato interesse per argomenti storici di cui ha scritto su numerosi siti specializzati, ha scelto di condurre le ricerche su quegli "sfortunati eventi del versante adriatico così poco generosi di vittorie" molto spesso trascurati dagli storici militari "che preferiscono concentrarsi prevalentemente sui combattimenti di quello tirrenico che portarono alla liberazione di Roma da parte della Quinta Armata americana". "Le battaglie che infuriarono dal fiume Sangro fino a Orsogna e Ortona, lungo tutta la Linea Gustav sull'Adriatico nel dicembre del 1943, rappresentano il primo atto di uno scontro che vedrà affrontarsi gli stessi eserciti sul territorio italiano nei due anni successivi, (nelle campagne e sui colli abruzzesi che si affacciano sull'Adriatico, si fronteggiarono, infatti, nell'inverno del 1943, le divisioni che alcuni mesi più tardi si sarebbero nuovamente scontrate sotto l'imponente figura del monastero fondato da San Benedetto e successivamente più a nord fino alla Linea Gotica)". L'autore ha scelto di rivolgere le proprie ricerche sulle diverse fasi della battaglia di Orsogna restituendo, così come è stato già fatto per Ortona, dignità ed importanza a quegli eventi del settore adriatico che meritano la stessa considerazione, da parte della storiografia ufficiale e cattedratica, che hanno avuto le battaglie sul fronte tirrenico. Attraverso preziose fonti neozelandesi e tedesche, diari di Divisione e battaglione, testimonianze d'archivio dei combattenti e descrizioni dei movimenti sul terreno delle truppe su dettagliate cartine militari, Saverio Malatesta ricostruisce giorno per giorno il drammatico svolgimento di una battaglia che vide i giovani neozelandesi, kiwi, (termine con cui venivano soprannominati i soldati neozelandesi) combattere per 25 lunghi e terribili



giorni, tra bombardamenti, morte, fango e freddo.

"Nelle campagne e sui colli abruzzesi che si affacciano sull'Adriatico, si fronteggiarono, infatti, nell'inverno del 1943, le divisioni che alcuni mesi più tardi si sarebbero nuovamente scontrate sotto l'imponente figura del monastero fondato da San Benedetto e successivamente più a nord fino alla Linea Gotica. Si pensi alla 90^a Divisione corazzata della Wehrmacht, alla 1^a Divisione "Fallschirmjäger", i paracadutisti tedeschi passati poi alla storia come "i Diavoli verdi", alla 1^a Brigata corazzata



canadese, alla 8ª Divisione indiana e alla 2ª Divisione neozelandese.

Proprio i neozelandesi della 2ª Divisione, giunti da così lontano per contribuire alla liberazione dell'Europa, procedendo verso nord oltre il fiume Sangro, vennero inaspettatamente bloccati a Orsogna. Quella che in un primo momento sembrava una tappa intermedia da superare in velocità, diventò ben presto il primo tragico banco di prova italiano per i giovani kiwi. Molte sono le analogie con i combattimenti che li videro protagonisti tra le rovine di Cassino e sui crinali a ridosso dell'abbazia nei mesi successivi. E ancora più evidenti sono le affinità degli errori tattici compiuti sul campo di battaglia a rendere più amaro il pensiero dell'inutile sacrificio di molte giovani vite che si sarebbero potute risparmiare se fossero state prese decisioni diverse. Tutto lascia pensare che proprio la mancata conquista di Orsogna fu una delle cause che spinse i comandi neozelandesi a intestardirsi qualche mese più tardi a Cassino al fine di evitare un secondo fallimento per mano degli stessi avversari. Proprio le truppe tedesche, e in particolar modo i paracadutisti, dimostrarono la stessa abilità e determinazione a resistere all'interno dell'abitato e lungo la propria linea difensiva esattamente come sarebbe successo poi a Cassino e nei suoi dintorni".

D'Abruzzo Edizioni Menabò srl

via Roma 88 Ortona CH

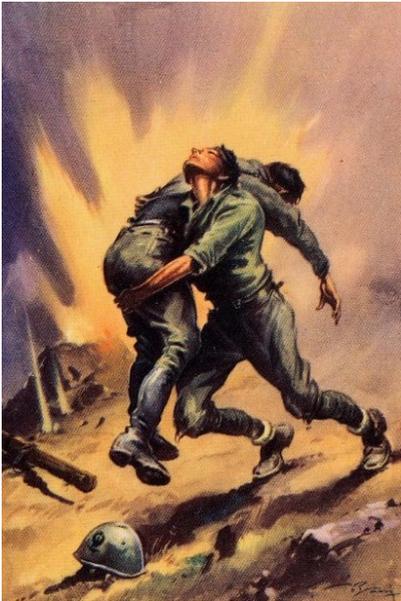
085 9062001

www.dabruzzo.it

www.facebook.com/dabruzzoweb

Pescara. Antonio PAOLEMILIO - Un EROE pescarese dimenticato

Antonio PAOLEMILIO era nato a Pescara il 18 gennaio 1914 da Tommaso e Cristina Falconi. A soli 21 anni si arruolò volontario per la Campagna d'Etiopia e qui, grazie al suo ardimentoso temperamento, venne decorato con la croce di guerra al merito.



disegno Pisani

Tornato dall'Etiopia coronò il suo sogno di entrare nel Regio Corpo Agenti di Polizia dello Stato. Venne inviato presso la Questura di Teramo. Intanto aveva sposato Jolanda Fratini. Ma il 17 aprile 1941 dovette lasciare la Questura teramana e la famiglia perché assegnato al Battaglione Motociclisti Agenti di P. S. dislocato ed impegnato in operazioni di guerra nel Montenegro. Il 15 luglio del 1941 lungo la dorsale stradale nei pressi di Rijeka- Cetinje (per i soldati italiani Cettigne) si verificò uno scontro violentissimo e sanguinoso tra le truppe



italiane e quelle locali. Ed è qui che il giovane pescarese mostrò tutto

In alta uniforme

il suo eroico e smisurato coraggio. Per ricordare quei momenti non possiamo che far ricorso ad alcuni ritagli di giornali o alle menzioni ufficiali del tempo: "Il 15 luglio 1941 ad Ocevic, sulla rotabile Rijeka-Cettigne, in servizio di vigilanza e rastrellamento con un plotone di motociclisti, dopo tenacia resistenza dinanzi a preponderanti forze ribelli, non curandosi delle ferite già riportate, coadiuvava i compagni fino all'olocausto della sua giovane vita, dando esempio di alte virtù militari e di grande comprensione del proprio dovere.". Oppure "La guardia Paolemilio si contraddistinse per l'estremo coraggio e l'assoluta abnegazione: benché ferito, non volle ritirarsi dal combattimento e portò in salvo altri colleghi rimasti a loro volta feriti. Per tale eroico comportamento gli venne conferita la medaglia d'argento al Valor Militare alla memoria.". Ma più di tutte vale la motivazione che gli valse la Medaglia d'Argento al Valor Militare "alla memoria": " Durante un combattimento contro bande armate, ferito ad una gamba, mentre stava per essere curato dall'ufficiale

medico, visto cadere ferito un ufficiale in zona scoperta, in uno slancio di generoso eroismo, incurante del pericolo, raggiungeva il superiore e, nel trarlo al coperto, veniva mortalmente colpito. Z.O., 15 luglio 1941". Nel luogo dove morì il coraggioso abruzzese fu eretto un cippo in suo ricordo. La "Tribuna Illustrata" dedicò una delle sue copertine, disegnate dall'artista Vittorio Pisani, all'eroica vicenda. Domani saranno trascorsi esattamente 75 anni da quel tragico giorno e crediamo sia giusto che la città di Pescara, la sua città, lo ricordi.

Foto 1: Antonio Paolemilio in alta uniforme;

Foto 2: Antonio Paolemilio in servizio presso la Questura di Teramo;

Foto 3: Il disegno apparso su "La Tribuna Illustrata".



In Servizio a TERAMO

“IL SACRARIO DI MONTE GRISA A TRIESTE DA CINQUANTA ANNI NEL CUORE DEGLI ABRUZZESI”

Il Tempio Nazionale “Maria Madre e Regina” di Monte Grisa a Trieste, simbolo autentico di architettura, simbologia, spiritualità e storia, ha recentemente compiuto i suoi primi cinquanta anni di testimonianza cristiana (1966 - 2016), in occasione di questa ricorrenza il presidente della Libera Associazione Abruzzesi del Trentino Alto Adige **Sergio Paolo Sciullo della Rocca** Ambasciatore d’Abruzzo nel Mondo e consigliere nazionale dell’Associazione Italiana Combattenti Interalleati, si è recato in visita di omaggio al Sacrario, **anche per esprimere il suo sdegno a seguito del recente oltraggio per la distruzione della via crucis esterna al Santuario eseguita da mano vile, ignota e sacrilega.** Nella circostanza è stato accompagnato dallo storico **Dott. Roberto Casanova**, con il quale ha visitato la struttura che dal 2014, è stata affidata alla cura dell’Ordine dei Servi del Cuore Immacolato di Maria. Dopo la visita, si è **incontrato con l’amico Rettore Don Luigi Moro e con Don Lorenzo Pardi, originario di Pescara** congiuntamente alla Signora Tatiana Clabot che cura le attività di segreteria. Sciullo della Rocca dopo essersi complimentato Padre Luigi per la gestione e il miglioramento costante del Tempio, ha ricordato che nel giorno della consacrazione di Monte Grisa luogo della memoria per

gli italiani martiri dell'Istria e della Dalmazia, molti furono gli abruzzesi e molisani ex combattenti presenti alla cerimonia d'inaugurazione, per ricordare i propri amici caduti nelle varie zone di guerra.



Questi erano i reduci delle campagne d'Africa, di Russia, di Grecia, di Albania, di Cefalonia e di tanti che avevano militato nel 9° Reggimento Alpini nelle sedi di Tolmino e Gorizia, al Battaglione Alpini Val Pescara con sede a Plezzo, nei Battaglione di assalto e da montagna Monte Maiella e Monte Matese che avevano contribuito alla liberazione di Trieste. Molti anche i reduci della Divisione Aqi che qui vennero a pregare per l'anima del **Generale Antonio Gandin di Avezzano** glorioso comandante caduto a Cefalonia. Qui successivamente nel 1967 in occasione del primo anniversario della consacrazione e cinquantesimo dell'apparizione della Madonna a Fatima, venne donato dall'Opera Nazionale Caduti Senza Croce con sede e Sacrario Nazionale a Roccaraso il crocifisso in bronzo, coricato sopra rami spezzati, opera del maestro Marcello Mascherini, *(dopo la prima guerra mondiale il Maestro Mascherini, con la sua famiglia visse sfollato a Isernia)* collocato poi al centro del presbiterio, sotto l'epitaffio voluto da Mons. Antonio Santin che già nel 1966 aveva dedicato l'altare maggiore di Monte Grisa al milite ignoto ovunque caduto e disperso, che così recita, **"Di quanti terre ignote e mari ricoprono, questa è la croce unica speranza"**. L'incontro è terminato con l'augurio comune di sempre maggiori sinergie per le attività culturali e di preghiera per i Caduti italiani di tutte le guerre e su tutti i fronti.

Mosciano Sant'Angelo. ZONA DI GUERRA 1915-1918, ultimo libro di Nicolino Farina



Artemia
edizioni

Venerdì 10 giugno 2016 - Ore 17,30

Sala Consiliare Municipio - Mosciano S. Angelo (Te)

PRESENTAZIONE DEL LIBRO
di **Nicolino Farina**



INTERVENGONO:

Giuliano Galiffi
Sindaco

Daniela Ferrante (moderatrice)
Assessore alla Cultura

Adelmo Marino
Università degli Studi di Teramo

Nicolino Farina
Autore

Mosciano Sant'Angelo, 9 Giugno 2016

Artemia Edizioni

di Mosciano S. Angelo presenta il libro:

ZONA DI GUERRA 1915-1918

Le foto e le lettere di Serafino De Benedictis soldato tipografo e fotografo dilettante
di Nicolino Farina

MOSCIANO S. ANGELO

Sala Consiliare del Municipio

VENERDÌ 10 GIUGNO 2016

ORE 17,30

Artemia Edizioni in collaborazione con l'Amministrazione Comunale di Mosciano S. Angelo presenta il libro di Nicolino Farina intitolato "Zona di Guerra 1915-1918. Le foto e le lettere di Serafino De Benedictis soldato tipografo e fotografo dilettante", pubblicato da Artemia Edizioni di Mosciano S. Angelo. L'evento è organizzato per venerdì 10 giugno 2016, alle ore 17,30, presso la Sala Consiliare del Municipio a Mosciano S. Angelo.

Il libro sarà presentato dal professor Adelmo Marino dell'Università degli Studi di Teramo. Interverranno il Sindaco Giuliano



Artemia
edizioni

Venerdì 10 giugno 2016 - Ore 17,30

Sala Consiliare Municipio - Mosciano S. Angelo (Te)

PRESENTAZIONE DEL LIBRO
di **Nicolino Farina**



INTERVENGONO:

Giuliano Galiffi - Sindaco

Daniela Ferrante - Assessore alla Cultura

Adelmo Marino - Università degli Studi di Teramo

Nicolino Farina - Autore

Galiffi, l'Assessore alla Cultura Daniela Ferrante e l'autore Nicolino Farina.

Secondo l'autore: «Il libro non vuole essere l'ennesima testimonianza celebrativa della guerra '15-'18, ma si propone di offrire uno strumento di conoscenza dell'evento bellico attraverso due microstorie, utili a comprendere più intimamente una catastrofe di umanità com'è stata la Grande Guerra. Le due storie sono legate a Serafino De Benedictis un giovane soldato tipografo, fotografo dilettante, di Mosciano S. Angelo in provincia di Teramo. La prima è il racconto degli eventi affidata alle sue fotografie scattate in Zona di Guerra, luogo dove presta servizio presso la tipografia dello Stato Maggiore del Comando Supremo. La seconda è la cronaca dei condizionamenti dell'evento bellico sulla sua breve vita e sul suo pensiero.... Ricordare senza retorica gli eventi storici e umani del conflitto mondiale che, purtroppo s'è dovuto chiamare "primo", può essere utile ad alzare lo sguardo verso l'orizzonte con la consapevolezza che la pace va salvaguardata e difesa. Il recupero della memoria della Grande Guerra, cent'anni dopo, è quasi un dovere nei confronti di tutti quei giovani che, all'epoca, sono costretti per forza delle cose a prendere coscienza del loro destino comune e dell'esistenza di una collettività nazionale. Ogni foto, ogni racconto fa riemergere, dal mare sconfinato dell'oblio, la storia di un giovane che cent'anni fa ambiva alla bellezza della vita, proprio come i ragazzi di oggi...».

Il Sindaco Galiffi e l'Assessore alla Cultura Ferrante, affermano: «L'archivio oggi conservato dei suoi documenti è costituito da ciò che rimane dei pacchi spediti alla famiglia da un commilitone e dal Ministero della Guerra, dopo la morte del giovane a soli 27 anni. Sicuramente molto altro è andato perduto: l'attrezzatura fotografica, negativi, libri, cartoline e probabilmente diari ma, come scrive Nicolino Farina, tutto ciò che è stato conservato costituisce oggi, oltre un giusto riconoscimento all'appassionato lavoro di documentazione di Serafino De Benedictis, un bene culturale da salvaguardare e valorizzare. Nei nostri auspici, dunque, la pubblicazione di questo volume, edito da una casa editrice che ci onora di svolgere la propria attività culturale e commerciale nel nostro comune, dovrà essere la prima tappa di un progetto più ampio di sistemazione scientifica e di promozione di questo patrimonio locale, perché possa essere tutelato e offerto alla conoscenza di tutti».

Nicolino Farina, è iscritto all'Ordine Nazionale dei Giornalisti, è nel direttivo dell'Istituto Abruzzese Ricerche Storiche, è Direttore Responsabile del periodico di attualità, arte e cultura Campi Nostra Notizie. Collabora, o ha collaborato, con diverse testate a carattere culturale, tra cui: Santini et Similia, trimestrale internazionale edito da Barbieri di Manduria (TA); ABC Abruzzo Beni Culturali, trimestrale di arte, cultura e turismo di Teramo; Aprutium, periodico di storia abruzzese. Suoi contributi compaiono in importanti progetti editoriali, come: Documenti dell'Abruzzo Teramano, Carsa Edizioni, Pescara 1996; Gente d'Abruzzo - dizionario biografico, Andromeda Editrice, Recanati (MC) 2006-2007. Tra le pubblicazioni più recenti si citano: Campi Città dei Musei, Giservice Editore, Teramo 2009; Cucù antico gioco di carte, ed. CNN, Teramo 2010; Porchetta Italica di Campi, Giservice Editore, Teramo 2011; Le Madonne in terracotta di Nocella, Artemia Edizioni, Mosciano S. Angelo (TE) 2014; Il racconto dei volti il racconto delle pietre, ed. Le Lunarie di Civitella del tronto 2015, La Doganella d'Abruzzo (a cura - con Adelmo Marino), ed. GAL Leader Teramo, 2015. Ha pubblicato anche racconti letterari. Da anni partecipa a convegni culturali a carattere storico, antropologico e artistico.

Teramo. 202° ANNUALE DELLA FONDAZIONE DELL'ARMA DEI CARABINIERI. ELENCO PREMIATI TERAMO.

202° annuale della fondazione dell'Arma dei Carabinieri

La ricorrenza festeggiata nella Caserma "REBEGGIANI" Chieti

Nella serata di lunedì 6 giugno i Carabinieri d'Abruzzo celebreranno, con una cerimonia regionale che si svolgerà nella Caserma REBEGGIANI di Chieti, il loro 202° Annuale di Fondazione.

L'Arma dei Carabinieri nasce il **13 Luglio 1814** con le "*Regie Patenti*" del Re Vittorio Emanuele I che, nella riorganizzazione del Regno di Sardegna, decide di costituire un corpo di militari scelti "per buona condotta e saviezza" al fine di assicurare, la difesa dello Stato, la tutela della pubblica tranquillità e l'osservanza delle leggi. Dopo l'Unità d'Italia, il 24 gennaio 1861 viene costituita da Re Vittorio Emanuele II l'8° Legione Carabinieri di Chieti, articolata su 2 Divisioni, Chieti e L'Aquila, 4 quattro Compagnie, 5 Luogotenenze e ben 89 Stazioni, composte da carabinieri a piedi ed a cavallo. L'Ottava Legione viene soppressa nel 1868 e ricostituita, sempre a Chieti, nel 1919, subito dopo il primo conflitto mondiale. Soppressa di nuovo nel 1927, verrà definitivamente istituita l'11 Giugno 1944 e destinata ad occupare l'attuale sede di Via Madonna degli Angeli, realizzata pochi anni prima per la disciolta Legione della Milizia Volontaria per la Sicurezza Nazionale, fino a diventare, ai

giorni nostri, un Comando Legione, al comando di un Generale di Brigata, articolato su 4 Comandi Provinciali, Chieti, Pescara, Teramo e L'Aquila, 17 Comandi Compagnia e 162 Stazioni.



Nei primi anni di vita della Legione di Chieti cadono in operazioni di contrasto al brigantaggio 4 carabinieri: Cosimo Degli Innocenti della Stazione di Scanno, decorato di Medaglia d'Argento al Valor Militare, Giuseppe De Angelis della Stazione di Guardiagrele, decorato di Medaglia d'Argento al Valor Militare, Settimio Matteini della Stazione di San Buono e il Vice Brigadiere Eusebio Crivelli della Stazione di Pescocostanzo. Il 12 settembre 1943 una Compagnia di paracadutisti tedeschi libera Mussolini, imprigionato a Campo Imperatore, sul Gran Sasso. Durante la discesa a valle i tedeschi si imbattono in una pattuglia di Carabinieri della Stazione di Assergi che, nell'intimare loro di abbassare le armi ed indentificarsi, vengono raggiunti dalle raffiche delle mitragliatrici. Nell'azione muore il giovane Carabiniere Giovanni Natale.

Dopo l'armistizio dell'8 settembre 1943 e l'occupazione del territorio italiano da parte delle truppe tedesche, il Capitano Ettore Bianco, comandante della Compagnia di Teramo, raccoglie attorno a se oltre millecinquecento uomini fra militari in servizio, cittadini volontari e soldati alleati ex prigionieri del campo di Tossicia. Il 25 settembre 1943, in località Bosco Martese, sui Monti della Laga, la neonata formazione partigiana viene attaccata da un Battaglione tedesco che, dopo diverse ore di combattimento, viene sconfitto. Il Capitano dei Carabinieri Ettore Bianco, successivamente decorato di Medaglia d'Argento al Valor Militare, conduce dunque in Abruzzo la prima battaglia in campo aperto della Resistenza, gettando così il seme della lotta partigiana e riaffermando l'importante ruolo svolto dalle Forze armate nella Resistenza nazionale e gli stretti rapporti fra militari e popolazione.

Oggi è ancora questa l'essenza dell'Arma dei Carabinieri. I suoi riferimenti ideali e morali guidano la sua azione in ogni campo - addestrativo, operativo e gestionale - e sono garanzia di professionalità, adeguatezza, serenità, coesione morale, tensione ideale e spirito di corpo; un'Istituzione moderna, efficiente e apprezzata anche in ambito internazionale. I Carabinieri, insieme alle altre Forze Armate, partecipano sotto egida ONU, UE, NATO o nell'ambito di coalizioni multinazionali, a 13 missioni internazionali essendo presente in 8 diversi teatri di crisi (Kosovo, Libano, Palestina, Mali, Iraq/Kuwait, Afghanistan, Gibuti e Somalia) con circa 420 Carabinieri tra cui eccelle il ruolo nella preparazione e formazione di personale di altre Forze di polizia.

Nel territorio nazionale la sua efficienza si esprime nei diversi settori d'intervento attraverso un modello operativo imperniato sulla "prossimità" e fondato sul ruolo delle oltre **4.600 Stazioni**, di cui **162 in Abruzzo**, che rappresentano sicuri riferimenti per la collettività, a tutela della libertà e della convivenza civile. La loro missione è quella di garantire la prevenzione e il contrasto dei reati, assicurando la necessaria presenza sul territorio, promuovendo quella vicinanza a quella partecipazione alla vita della comunità che è significativamente racchiusa nell'espressione "**Arma della gente**", oltre al prioritario il contrasto alla criminalità comune e organizzata, attraverso la disarticolazione dei sodalizi, la cattura dei latitanti e la sottrazione dei patrimoni illecitamente accumulati, e al terrorismo.

In Abruzzo le condizioni dell'ordine e della sicurezza pubblica sono oggettivamente buone. L'Attività di contrasto dell'Arma, come delle altre forze di polizia, beneficia dell'indole di una popolazione tradizionalmente e culturalmente vicina alle Istituzioni ed incline a denunciare eventuali tentativi di inquinamento criminale del tessuto socio-economico, rifiutando sistematicamente la convivenza con sodalizi criminali di tipo associativo, grazie anche alla componente specializzata della

Sezione Anticrimine di l'Aquila. I livelli di sicurezza reale e percepita, sebbene non sempre sovrapponibili, rivelano una costante e progressiva diminuzione dei reati^[1] con una conseguente diminuzione degli arresti ad eccezione dell'area teramana, cui si contrappone un sensibile incremento delle persone denunciate in stato di libertà.

L'attività preventiva di controllo del territorio è svolta dai reparti dipendenti con oltre 103.000 servizi di pattuglie e perlustrazioni, alle quali si aggiungono le attività delle componenti investigative e dei reparti speciali quali il Nucleo Antisofisticazione e Sanità, il Nucleo Operativo Ecologico ed i Nuclei Ispettorato del Lavoro presenti in tutte le province, nonché il nuovo costituito Nucleo per la Tutela del Patrimonio Culturale.

I reati contro il patrimonio, che alimentano il senso di insicurezza e l'allarme sociale, sono leggermente diminuiti nell'ultimo anno^[2], compresi i furti in abitazione, aumentati leggermente solo nelle aree e nelle periferie delle grandi città e spesso risultati opera di pregiudicati provenienti da altre regioni quali PUGLIA, CAMPANIA e LAZIO .

Dato significativo, tuttavia, è l'aumento dei reati di violenza intra-familiare ed a sfondo sessuale, che ha indotto l'Arma ad una iniziativa congiunta con l'Associazione SOROPTIMIST INTERNATIONAL per la prossima realizzazione, in alcuni comandi di Compagnia, della "Stanza tutta per sé ", un locale riservato, dedicato a raccogliere il disagio ed a sostenere chi subisce violenza in una fase preliminare alla denuncia. Da segnalare, infine, l'azione di prevenzione al consumo di sostanze stupefacenti nelle scuole, rilevato nelle recente campagna di controlli realizzata dall'Arma dei Carabinieri d'intesa con i dirigenti scolastici che, in tutta la Regione, ha interessato 54 Istituti ed oltre 1.800 studenti.

[1] dai 52.672 delitti verificatisi nel periodo giu 2014 - giu 2015, si è sceso ai 44.307 dell'ultimo anno, per 36.652 dei quali ha proceduto l'Arma dei Carabinieri

[2] da 27.461 furti nel 2015 a 22752 nel 2016 ; rapine : da 423 a 315 ; estorsioni : da 249 a 195 .

Si trasmette l'elenco dei militari appartenenti al Comando Provinciale Carabinieri di Teramo, premiati nel corso della cerimonia svoltasi presso Caserma "Rebeggiani" di Chieti.

I seguenti militari sono tutti appartenenti al Nucleo Informativo Carabinieri di Teramo:

- Luogotenente Vincenzo D'Alto (Comandante);
- Maresciallo Capo Franco Berti (Addetto);
- Vice Brigadiere Maurizio Gifaldi(Addetto)
- Appuntato Scelto Michele Lagonigro(Addetto);
- Appuntato Scelto Manolo Olivieri (Addetto).

Ai predetti è stato tributato l'Encomio Semplice del Comandante della Legione Carabinieri "Abruzzo", con la seguente motivazione «comandante ed addetti a nucleo informativo di comando provinciale, evidenziando altissimo senso del dovere e spiccata professionalità, partecipavano ad un'attività d'indagine nei confronti di soggetti appartenenti a gruppi anarchici che, nel corso di manifestazione di protesta nella capitale, si rendevano responsabili di gravissimi episodi di devastazione, saccheggio, incendio, resistenza a pubblico ufficiale, nonché del tentato omicidio di militare dell'arma. l'operazione si concludeva con l'esecuzione di un'ordinanza di custodia cautelare nei confronti di ventiquattro persone e il deferimento in stato di libertà di altre trentasette». (Roma e territorio nazionale, ottobre 2011 - novembre 2012)

L'indagine in parola è connessa con gli incidenti del 15 ottobre 2011, avvenuti a Roma, Piazza San Giovanni, in occasione della manifestazione che terminò con l'assalto ad un blindato dell'Arma dei Carabinieri poi data alle fiamme ed il ferimento del militare che era a bordo.

[1] dai 52.672 delitti verificatisi nel periodo giu 2014 - giu 2015, si è sceso ai 44.307 dell'ultimo anno, per 36.652 dei quali ha proceduto l'Arma dei Carabinieri

[1] da 27.461 furti nel 2015 a 22752 nel 2016 ; rapine : da 423 a 315 ; estorsioni : da 249 a 195 .

Giulianova. Maggio dei libri 2016 a Giulianova - Evviva la Staffetta dei libri - 20 e 21 maggio

scrittori, editori, giornalisti, attori, musicisti, disegnatori e speaker radiofonici ospiti delle scuole dell'Istituto Comprensivo Giulianova 2



GIULIANOVA -Quest'anno, a Giulianova, il mese di maggio sarà dedicato ai libri, alla promozione della lettura, ai ragazzi e a coloro che i libri amano e che per essi e con essi lavorano. Per questo, **giovedì 12 maggio, alle ore 17,30**, si terrà il primo incontro corale di presentazione e di dibattito **sulla lettura** nell'Aula Magna della Scuola Secondaria "V. Bindi". L'incontro sarà presieduto dalla dirigente scolasticadell'Istituto Comprensivo Giulianova 2, Dott.ssa **Angela Pallini**, che si è mostrata sensibile al tema, e sarà partecipato da molteplici figure professionali che si passeranno il testimone-libro, dando ufficialmente inizio alla "Staffetta dei libri 2016".

La Staffetta proseguirà e si svolgerà anche nelle giornate del **20 e 21 maggio**, dal mattino alla sera.

Perché si è deciso per una... Staffetta?

L'intento è coinvolgere gli studenti nell'amore viscerale e insostituibile per l'amico libro, ma è anche quello di mostrare ai ragazzi le tante professioni che ruotano attorno al mondo magico dei libri: gli scrittori, come **Gabriella Santini, Sirio Maria Pomante, Mariarosa Dei Svaldi, Marco Esposito**, i giornalisti, come **Walter De Berardinis**, gli speaker e i giornalisti radiofonici, come **Azzurra Marcozzi e Stefano Mancinelli**, gli attori di teatro, come **Giuliana Cianci, Francescomaria Di Bonaventura, Cristina Cartone, Ottaviano Taddei e Lucia Potacqui**, i disegnatori satirici, come **Vladimiro Di Stefano**, gli editori, come **Maria Teresa Orsini**, gli storici, come **Sandro Galantini ed Elso Simone Serpentine**, infine, i compositori, come il direttore d'orchestra e pianista **Piergiorgio Del Nunzio**.

Al **primo incontro del 12 maggio prossimo, ore 17,30**, nell'Aula Magna della Scuola Secondaria "V. Bindi", sono invitati tutti i genitori degli studenti della scuola primaria e secondaria, gli studenti stessi, i maestri, i docenti, i collaboratori e i

professori. Si discuterà di lettura, del suo valore didattico e della sua promozione con la dirigente scolastica, Dott.ssa Angela Pallini, con la scrittrice Gabriella Santini e con tutti gli altri professionisti coinvolti nella Staffetta.

Le altre due giornate, del 20 e del 21 maggio, nelle mattinate, vedranno l'avvicinarsi, senza soluzione di continuità, nelle classi delle scuole dell'Istituto Comprensivo Giulianova 2, di tutte le figure professionali sopra citate.

Nei due pomeriggi del 20 e del 21 maggio, nella stessa Aula Magna, si svolgeranno anche degli incontri rivolti ai genitori: il 20, dalle 17.30, con lo storico e scrittore di saggi storici, Sandro Galantini; il 21, dalla stessa ora, con lo storico e noto scrittore di gialli, Elso Simone Serpentine.

L'invito all'amore per la lettura è rivolto a tutti noi dai libri stessi, libri che appianano le diversità, che contemperano le asperità, che nutrono la creatività, che tutto comprendono, che ogni cosa illuminano, che educano alla libertà, che instillano sapere e saperi.

E che la Staffetta abbia inizio!

Roseto. VENERDI' 29 APRILE SARA' PRESENTATO AL PALAZZO DEL MARE IL VOLUME "FILIPPO CORRIDONI - SINDACALISMO E REPUBBLICA"

Venerdì 29 aprile, a partire dalle ore 17:00 presso il Palazzo del Mare di Roseto degli Abruzzi, ci sarà la presentazione del volume **"Filippo Corridoni - Sindacalismo e Repubblica"** a cura del giornalista e scrittore Paolo Martocchia ed edito da

The poster is yellow and features several logos at the top: Idrovoltante Edizioni, Comune di Roseto degli Abruzzi, and the Roseto degli Abruzzi logo. The text reads: "Venerdì 29 Aprile 2016 - Ore 17,00 Palazzo del Mare - Roseto degli Abruzzi". Below this, it says "PRESENTAZIONE DEL VOLUME" and "FILIPPO CORRIDONI SINDACALISMO E REPUBBLICA". A central graphic shows a portrait of Filippo Corridoni with the years 1915 and 2015, and a quote: "Ho amato le mie idee più di una madre, più di qualsiasi amante cara, più della vita. Le ho servite sempre ardentemente, devotamente, poveramente". Below the graphic, it lists the program: "Coordinamento lavori: Walter DE BERARDINIS - giornalista e scrittore", "Saluti organizzatori - C.F.N.R. e Terra e Mare", "Saluto del Sindaco di Roseto degli Abruzzi, ENIO PAVONE", "Saluto del Vice Sindaco di Roseto degli Abruzzi, MARISTELLA URBINI", "Intervento curatore della pubblicazione Paolo MARTOCCHIA - giornalista e scrittore". At the bottom, it mentions an exhibition of WWI images and "INGRESSO LIBERO".

"Idrovoltante Edizioni".

L'appuntamento, organizzato dal Circolo Filatelico Numismatico Rosetano e dall'Associazione Culturale "Terra e Mare", con il patrocinio del Comune di Roseto degli Abruzzi, sarà moderato dal giornalista e scrittore **Walter De Berardinis** e vedrà i saluti del Sindaco di Roseto degli Abruzzi, **Enio Pavone**, del Vice-Sindaco ed Assessore alla Cultura, **Maristella Urbini**, e

degli organizzatori dell'evento. Ci sarà poi l'intervento del curatore della pubblicazione, Paolo Martocchia, che tratterà una figura di Corridoni, sindacalista, interventista e rivoluzionario, spiegando al pubblico presente la storia e la vita di uno dei personaggi storici più importanti dei primi anni del secolo scorso, nonché **Medaglia d'Oro al Valore Militare**.

"Sono grato al Comune di Roseto degli Abruzzi e alle importanti associazioni del territorio rosetano che hanno dimostrato sensibilità verso questo volume dedicato a Filippo Corridoni, esempio di dedizione alla tutela di tutti i lavoratori. Il suo ideale di patria, esplicitato in questo scritto, è oggi più che mai di bruciante attualità e il suo esempio è sacrosanto ricordare a cento anni dalla sua morte" dichiara il giornalista e saggista **Paolo Martocchia** curatore del volume.

Nel corso della presentazione ci sarà **l'esposizione di una mostra di immagini relative alla Prima Guerra Mondiale**, disegnate dall'artista Tommaso Cascella e pubblicate dalla C.R.I. e una mostra di **caricature di Gabrielle D'Annunzio** inerenti lo storico "Volo su Vienna".

Roseto 21/04/2016

Teramo. A SCIENZE POLITICHE LA PRESENTAZIONE DELL'ATLANTE DELLE STRAGI NAZISTE E FASCISTE IN ITALIA

Teramo, 15 aprile 2016 - Sarà presentato **giovedì 21 aprile 2016**, alle **ore 10.30**, nell'**Aula 6** della **Facoltà di Scienze politiche**, ***l'Atlante delle stragi naziste e fasciste in Italia (settembre 1943- maggio 1945)*** frutto di una ricerca promossa dall'Istituto Nazionale per la Storia del Movimento di Liberazione in Italia (INSMLI) e dall'Associazione Nazionale Partigiani d'Italia (ANPI), che ha coinvolto 60 istituti e 122 studiosi, fra i quali anche alcuni ricercatori dell'Università di Teramo.

La ricerca, finanziata dal "Fondo italo-tedesco per il futuro" – con il quale il Governo della Repubblica Federale Tedesca sostiene iniziative tese a valorizzare la storia e la memoria dei rapporti fra i due Paesi nel corso del conflitto – ha censito oltre 5.000 episodi di violenza nazifascista contro la popolazione italiana tra il 1943 e il 1945, di cui 359 in Abruzzo, regione che registra 903 morti.

L'Atlante delle stragi naziste sarà presentato nel corso del seminario ***Stragi e guerra ai civili in Abruzzo (1943-1944)***, organizzato dalla Facoltà di Scienze politiche in collaborazione con l'Istituto Abruzzese per la Storia della Resistenza e dell'Italia Contemporanea.

Dopo i saluti del rettore dell'Università di Teramo **Luciano D'Amico** e del preside della Facoltà di Scienze politiche **Enrico Del Colle**, i lavori saranno introdotti da **Pasquale Iuso** e coordinati da **Maddalena Carli**, entrambi docenti di Storia contemporanea dell'Ateneo di Teramo.

Interverranno **Enzo Fimiani**, del Comitato scientifico nazionale Atlante, che presenterà il progetto; **Ilaria Del Biondo**, dell'Università di Teramo, che illustrerà i risultati della ricerca in Abruzzo; **Nicola Palombaro**, del Coordinamento regionale Atlante, che terrà una relazione dal titolo *Kommandobefehl. Caccia agli stranieri e massacri di civili*; **Alessia D'Innocenzo** e **Claudia Piermarini**, del Gruppo regionale di ricerca Atlante, che interverranno rispettivamente su *L'antifascismo teramano dall'Armistizio a Bosco Martese* e *Dalla formazione delle bande partigiane alla liberazione*.